

La città e l'emergenza sanitaria

«Il piano B per il Palio è rinviarlo a settembre»

La conferenza a reti unificate del sindaco De Mossi con l'assessore Appolloni. «Il 3 aprile prime valutazioni, la salute pubblica è la priorità»

di **Pino Di Blasio**

Palio di luglio

L'inizio è d'obbligo, anche se la domanda sul Palio era verso l'epilogo. «Se ho un piano B per il Palio, nel caso l'emergenza dovesse prolungarsi? Cominceremo a pensarci in maniera più approfondita dal 3 aprile - ha rivelato De Mossi - che è una data spartiacque per tanti provvedimenti da ricalibrare e da valutare. Siamo coscienti che ci potranno essere ancora problemi per le manifestazioni pubbliche che attirano tante persone, anche se l'emergenza fosse finita. Confidiamo nell'estate e nel caldo, ma l'unico piano B ipotizzabile è rinviare il Palio di luglio a settembre. E' solo un'ipotesi, sa-

rebbe l'extrema ratio, ma mi sembra l'unica percorribile perché un Palio a porte chiuse, con la piazza vuota, è inconcepibile. Non sarebbe una Festa».

Il dogma è però la salute pubblica prima di tutto. Che deve prevalere anche sullo spirito di una città e sulla sua voglia di Palio. «C'è uno jato che non si può superare - aggiunge De Mossi - che è quello di rispettare le leggi e le norme per tutelare la salute di ognuno. Anche il dibattito sulle Feste titolari delle Contrade va affrontato con questo spirito. Pronte a rinviarle o a sospenderle in nome di un interesse generale. E con la convinzione di fare feste più grandi quando tutto questo sarà solo un ricordo».